

5° INCONTRO: RICONCILIAZIONE

La grazia di poter perdonare: Matteo 18, 15-35

1. OSSERVARE ATTENTAMENTE L'ESPERIENZA DELLA NOSTRA COMUNITÀ

In questo brano di vangelo Gesù ci parla della necessità di perdonare il fratello e la sorella.

Non è facile perdonare, perché certe ferite continuano a far male al cuore.

Ci sono persone che dicono: “Perdono ma non dimentico”.

Rancore, tensioni, liti, opinioni differenti, offese, provocazioni rendono difficile il perdono e la riconciliazione. Parliamone insieme:

** Perché è tanto difficile perdonare?*

** Nella nostra comunità si può fare esperienza di riconciliazione? In che modo?*

2. CONSIDERARE L'ESPERIENZA DI GESÙ

1. Introduzione alla lettura del testo.

Ascoltiamo la seconda parte del “Discorso per la Comunità”.

Gesù insiste sulla riconciliazione e sul perdono.

Durante la lettura rifletti e cerca di fare una revisione di vita.

2. Lettura del testo: **Mt. 18, 15-35**

3. Momento di silenzio.

4. Domande per la riflessione:

a. Ricostruiamo insieme il testo appena ascoltato.

b. Quali sono i consigli che Gesù ci dà per aiutarci a riconciliarci ed a perdonare?

c. In Matteo 16,19 Gesù aveva dato il potere di perdonare a Pietro.

Qui il potere di perdonare è dato alla Comunità.

Cosa significa questo per la nostra Comunità?

d. Gesù disse: “Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.

Che significato diamo a queste parole?

3. CELEBRARE LA VITA DELLA COMUNITÀ

MOMENTO DI PREGHIERA:

Che cosa il testo ci fa dire a Dio?

Porre, in forma di supplica tutto quello che abbiamo riflettuto sul Vangelo e sulla nostra vita.

Pregare con il Salmo 62 (61) “ A Te, Signore, appartiene l' amore!”

PER UN'ANALISI PIÙ PROFONDA DEL TESTO

1. SITUAZIONE

In questa tappa leggiamo e meditiamo la seconda parte del Discorso per la Comunità.

Troviamo, di seguito, la correzione fraterna (18,15-18), l'orazione in comune (18,19-20), il perdono (18,21-22) e la parabola del perdono senza limiti (18,23-35).

Questi cinque grandi discorsi di Gesù, nel Vangelo di Matteo, ci fanno vedere che, già alla fine del primo secolo, le Comunità avevano una forma molto concreta di catechesi.

Il Discorso per la Comunità, attualizza su come procedere nel caso di conflitti tra i membri della comunità. Sono come cinque grandi frecce che, nel cammino, indicavano la direzione e criteri concreti per risolvere i conflitti.

2. COMMENTO

Mt. 18, 15- 18: La correzione fraterna ed il potere di perdonare

Gesù indica norme semplici e concrete su come procedere nel caso di litigi nella Comunità.

Se un fratello o una sorella pecca, cioè non ha un comportamento in armonia con la vita della Comunità, non si deve subito accusare. Prima cosa, si cerchi il dialogo, sforzandosi di individuare i motivi del comportamento sbagliato. Se non si ottiene nessun risultato, si vada verso il fratello o la sorella con altre due o tre persone della Comunità. Solo in caso estremo, si

presenti il problema a tutta la Comunità. Se la persona non vuole ascoltare la Comunità, sia considerata come un pubblicano o un pagano, cioè, come se non facesse parte della Comunità. In questo caso, non si vuole escludere dalla comunità, ma è la persona stessa, che si esclude da sola.

Mt. 18, 19: L'orazione in comune

Con questa esclusione non si vuole che la persona sia abbandonata alla propria sorte. Ella può rimanere separata dalla Comunità ma non sarà mai separata da Dio. Nel caso la dialogo con Comunità non abbia dato nessun risultato e la persona non ha voglia di ritoprnare, rimane un ultimo ricorso: pregare insieme il Padre per ottenere la riconciliazione.

E Gesù garantisce che il Padre risponderà.

Mt. 18, 20: La presenza di Gesù nella Comunità

La certezza di essere ascoltati nella comunità è la promessa di Gesù: “Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro!”. Egli ci rassicura che Lui è il centro, l'asse della Comunità e insieme alla comunità, sta pregando il Padre, affinché conceda il dono del ritorno del fratello o della sorella, che si sono esclusi.

Mt. 18,21-22: Perdonare settanta volte sette!

Pietro chiede: “Quante volte devo perdonare? Sette volte?”

Sette è un numero che significa perfezione e, nel caso della proposta di Pietro, sette è il sinonimo di sempre.

Ma Gesù va ancora più lontano. Lui non mette nessun limite al perdono: “Non dico fino a sette ma fino a settanta volte sette!”

C'è proporzione tra l'amore di Dio per noi ed il nostro amore per il fratello?

Per chiarire la risposta data a Pietro, Gesù racconta una parabola.

Mt. 18, 23-35 : La parabola del perdono senza limiti-

Il debito di diecimila talenti corrisponde a 164 tonnellate d'oro.

Il debito di cento denari è di 30 grammi di oro.

Non esiste paragone tra i due pesi!

Il debitore potrebbe lavorare con la moglie ed i figli la vita intera, ma mai riuscirebbe a guadagnare 164 tonnellate d'oro. Considerando l'amore di Dio, che ci perdona gratuitamente il nostro debito di 164 tonnellate d'oro, è più che giusto che noi perdoniamo al fratello il piccolissimo debito di 30 grammi d'oro.

E attenzione!

L'unico limite alla gratuità della misericordia di Dio è la nostra incapacità di perdonare il fratello! (cfr. Mt. 18,34; 6,15).

3. APPROFONDIMENTO

La Comunità come spazio alternativo di solidarietà e fraternità

La società dell' Impero romano era dura e senza cuore non c'era posto per i piccoli.

Questi cercavano un rifugio, un luogo dove essere accolti e riconosciuti come persone ma nell'Impero non lo trovavano.

Anche le sinagoghe erano esigenti e non offrivano un luogo per loro.

A causa dell'inflessibilità di chi, all'interno delle comunità, osservava scrupolosamente la Legge, in esse si ricrearono gli stessi criteri di convivenza ingiusti presenti nella società e nella sinagoga.

Così, nelle comunità, cominciarono a presentarsi le stesse divisioni che esistevano nella società e nella sinagoga, tra: ricco e povero, dominazione e sottomissione, parlare e tacere, carisma e potere, uomo e donna, razza e religione.

La Comunità, invece di essere uno spazio di accoglienza, diventava un luogo di condanna.

Nel Discorso per la Comunità, ricordando le Parole di Gesù, si vuole illuminare il cammino di chi desidera seguirlo, affinché le Comunità siano uno spazio alternativo di solidarietà e fraternità.

Esse devono essere una Buona Notizia per i poveri!